

Il/La sottoscritto/a LUIGI SAMMARTINO

Nato a CHIETI IL 08/06/1970

Residente a CUPELLO IN VIA GIUSEPPE DI VITTORIO 2/A

Iscritto ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI CHIETI 1077

**In qualità di tecnico incaricato dalla società CIVETA SRL**

### **DICHIARA QUANTO SEGUE**

#### **DENOMINAZIONE DEL PROGETTO**

**MODIFICA NON SOSTANZIALE CONSISTENTE NELLA RIMODULAZIONE DEI QUANTITATIVI IN INGRESSO DEI RIFIUTI NEI LIMITI DEL 15% DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE N°36/2013 e DEI QUANTITATIVI GIA' AUTORIZZATI IN AIA VIGENTE**

#### **TIPOLOGIA DI OPERA ESISTENTE**

Allegato III alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, punto P	Discariche di rifiuti urbani non pericolosi con capacita' complessiva superiore a 100.000 m3 (Operazioni di cui all'allegato B, lettere D1 e D5, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152); discariche di rifiuti speciali non pericolosi (operazioni di cui all'allegato B, lettere D1 e D5, della parte quarta del decreto legislativo 152/2006), ad esclusione delle discariche per inerti con capacita' complessiva sino a 100.000 m3
Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, punto 7, lettera z.b.)	z.b) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacita' complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 ((, ad esclusione degli impianti mobili volti al recupero di rifiuti non pericolosi provenienti dalle operazioni di costruzione e demolizione, qualora la campagna di attivita' abbia una durata inferiore a novanta giorni, e degli altri impianti mobili di trattamento dei rifiuti non pericolosi, qualora la campagna di attivita' abbia una durata inferiore a trenta giorni. Le eventuali successive campagne di attivita' sul medesimo sito sono sottoposte alla procedura di verifica di assoggettabilita' a VIA qualora le quantita' siano superiori a 1.000 metri cubi al giorno)).
Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, al punto _____, lettera _____ in applicazione dei criteri e delle soglie definiti dal decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 30 marzo 2015, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 84 dell'11 aprile 2015	

#### **LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO / OPERA ESISTENTE**

Il sito impiantistico C.I.V.E.T.A. è situato nell'area denominata "Vallone del Cena" nel Comune di Cupello. L'accesso avviene percorrendo circa 3 km di una strada consortile di fondovalle a partire dall'innesto con la S.P. n°3 Marruccina in prossimità del bivio per Gissi. In alternativa si accede anche dalla strada comunale che all'altezza del km 126 della S.S. n°86 scende lungo il versante del colle Mengucci fino al torrente Cena. L'area occupa la porzione terminale del citato versante, a SSO rispetto all'abitato di Cupello, dal quale dista in linea d'aria circa 3,5 km. La viabilità principale è costituita dalla S.S. n°86 e dalla S.P. n° 3 "Marruccina". I centri abitati più prossimi, che distano non meno di 3,5 km in linea d'aria, sono: Cupello e Montediorisio. Il territorio circostante l'impianto si presenta caratterizzato da un paesaggio con estensioni agricole e case sparse di derivazione agricola. La zona circostante, quindi, è essenzialmente agricola, coltivata prevalentemente a cereali e non vi sono insediamenti civili nel raggio di 500 metri. L'area presenta una superficie topografica, a partire dal torrente Cena, prima pianeggiante per circa 250 metri e quindi con una acclività di circa il 10-12% con irregolarità costituite prevalentemente da lievi depressioni e da incisioni prodotte da due fossi che raccolgono le acque di ruscellamento superficiale. Tali fossi fanno parte del bacino idrografico del torrente Cena. A valle dell'impianto scorre il torrente Cena, per buona parte dell'anno secco, corso d'acqua a regime torrentizio e intermittente. A tale fosso recapitano le acque meteoriche del sito. Le aree collocate entro 500 metri dal polo impiantistico risultano agricole, in parte incolte, in parte coltivate a seminativo (grano, ecc.). Nella zona entro i 500 metri non sono presenti vigneti e/o colture di pregio. L'area occupata dall'impianto consortile ricade nella sua interezza nel territorio del Comune di Cupello. È individuabile nella tavola IGM, III quadrante SE del foglio n° 148 della Carta d'Italia e catastalmente nei fogli n° 8 e n° 13.

**INQUADRAMENTO URBANISTICO E TERRITORIALE**

Dati catastali					
Comune	Numero foglio	Particella	Mq	Coordinate UTM	
				E	N
CUPELLO	8	4096	200.000	14°38'0.51"	42° 2'59.64"
		4111			
		92			
		113			
		114			
		116			
		169			
		238			
		239			
		240			
		245			
		246			
		249			
		250			
		252			
		4056			
		4059			
		4062			
		4063			
		4076			
		4079			
		4080			
		4081			
		4084			
		4085			
		4087			
		4089			
		4091			
		4092			
		4094			
		4096			
		4111			
		4114			
		67			
		88			
		93			
		94			
		96			
		97			
		99			
		100			
		101			
		102			
		103			
		104			
		174			
		200			
		206			
		228			
		229			

**Modello 6**  
**SCHEDA DI SINTESI - VALUTAZIONE PRELIMINARE**  
**art. 6, comma 9 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm. e ii.**

		230 237 241 242 243 263 4042 4063 4103 4127 4128 4102 82 177 179 182 184 4047 120 4057 4063 4065			
<b>Dati urbanistici</b>					
<i>Area destinata ad attività connesse all'uso degli impianti di trattamento rifiuti e delle discariche</i>  <i>consortili secondo il Piano Regolatore Esecutivo (P.R.E.) – RIF. Tavola 3PR.</i>					

### CARATTERISTICHE DEL PROGETTO / OPERA ESISTENTE

Il polo impiantistico del CIVETA SRL vede al suo interno diverse sezioni impiantistiche. Segnatamente si ha un TMB, un impianto di compostaggio, una discarica esaurita ed una piattaforma per il trattamento di rifiuti urbani differenziati. La modifica non sostanziale oggetto della Valutazione Preliminare si riferisce alle sezioni del TMB e all'impianto di compostaggio. La potenzialità annuale autorizzata per queste due sezioni impiantistiche è di 52.900 t/anno. Il polo impiantistico opera in virtù dell'Autorizzazione Integrata Ambientale n° DPC026/195 del 08/08/2022 dall'oggetto "Consorzio Intercomunale CIVETA - AIA n. DPC026/02 del 23/07/2015 – Riesame ai sensi dell'art. 29-octies, comma 3, lett. a del D.lgs.152/2006.

### FINALITÀ E MOTIVAZIONI DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

La modifica non sostanziale consiste in una mera ridistribuzione dei rifiuti da trattare all'interno dei limiti già autorizzati. Si richiama il provvedimento autorizzativo originario del polo impiantistico **AIA N°DPC 026/02 del 23/07/2015 (supportato da Giudizio CCR-VIA N°2168/2013)** che, all'Articolo 7 - Gestione del polo tecnologico, prevedeva la potenzialità di trattamento del rifiuto indifferenziato (operazioni D8 e D9) in 22.000 ton/anno e la potenzialità di trattamento forsu (operazione R3) pari a 24.000 ton/anno. Il totale della potenzialità del polo era individuata in 46.000 ton/anno di rifiuti (22.000 ton RUI + 24.000 ton FORSU). Con nota del Servizio Gestione Rifiuti del 12 ottobre 2016 l'allora dirigente del servizio rilasciava un nulla osta, su richiesta del Civeta, per l'esercizio di una variante non sostanziale riferita all'incremento del 15% della potenzialità complessiva di trattamento del TMB (previsione prevista dalla **Legge Regionale n°36/2013**) da 46.000 ton/anno, andando ad elevare il solo quantitativo della forsu per 6.900 ton/anno portandolo dalle 24.000 ton/anno autorizzate a 30.900 ton/anno, rimanendo inalterato il quantitativo di rifiuti urbani indifferenziati pari a 22.000 ton/anno. L'esercizio del +15% sulla sola quota di FORSU era funzionale a soddisfare una crescente necessità del territorio di conferimento di frazione organica (bacino vastese + bacino lancianese e altri comuni regionali). Nel 2023, dato consuntivato al 17/10/2023, il quantitativo di FORSU in ingresso all'impianto si attesta a 17.500 ton, e nel corso del prossimo anno questo dato subirà un'ulteriore drastica diminuzione per via dell'assenza di tutti i rifiuti provenienti dal bacino Ecolan spa, attualmente dirottati in Veneto. Infatti, nel 2023 abbiamo avuto questi rifiuti conferiti fino al mese di Maggio. Nel 2024 questo non accadrà e, quindi, i quantitativi saranno ancora più bassi. In definitiva, quest'anno, l'impianto Civeta non saturerà neanche il quantitativo di FORSU autorizzato in AIA DPC 026/02/2015, pari a 24.000 ton, al netto del 15%. A maggior ragione, non verrà saturato il quantitativo complessivo autorizzato all'impianto 46.000 ton, figuriamoci quello incrementato dal 15% (52.900 ton). A fronte di ciò si chiede che il 15% di legge, attualmente applicato (per ragioni di opportunità) alla sola quota FORSU (R3), possa essere vantaggiosamente applicato sulle quote RUI Eer 200301 e EER 191212 (D8 e D9) pari a 22.000 ton/anno per soddisfare un'esigenza pubblica correlata al trattamento di scarti provenienti dai rifiuti urbani non differenziati prodotti dall'ambito territoriale di competenza della società ACIAM spa e altri impianti che trattano esclusivamente rifiuti urbani secondo principi di autosufficienza regionale e gestione all'interno dell'Ato Unico Abruzzo. A tal proposito, si chiede di prendere atto della intenzione di Civeta di applicare l'incremento di potenzialità complessiva del polo del 15% di legge sulla sola quota parte di rifiuti urbani indifferenziati ed EER 191212 (Operazioni D8 e D9) pari a 22.000 ton/anno per un quantitativo complessivo di 22.000 ton + 6.900 ton = 28.900 ton. Si fa notare che l'applicazione ex lege dell'incremento del 15% per quanto attiene la capacità tecnica dell'impianto, non determina alcun problema tecnico e/o organizzativo in quanto il polo Civeta è in grado di assorbire senza alcun

**Modello 6**  
**SCHEDA DI SINTESI - VALUTAZIONE PRELIMINARE**  
**art. 6, comma 9 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm. e ii.**

problema tecnico, logistico e operativo tale modesto incremento rimarcando che nell'anno in corso i quantitativi gestiti saranno nettamente inferiori a quelli autorizzati pari a 52.900 ton/anno.

Fermo restando che l'impianto di CIVETA opera su rifiuti urbani prodotti nell'ATO Abruzzese e su scarti generati da impianti di gestione rifiuti che trattano rifiuti urbani prodotti nella Regione Abruzzo si chiede di avallare la proposta di rimodulazione dei quantitativi in ingresso secondo quanto sopra descritto.

In sintesi si chiede la seguente rimodulazione (applicazione del 15% di cui alla LR 36/2013):

- **28.900 ton** (EER200301 e EER 191212 con Operazioni D8 e D9)
- **24.000 ton** (EER 200108 e EER 200201 – EER 200138 con Operazione R3)

La modifica risulta non sostanziale, in quanto:

1. Non viene variata la capacità annuale di trattamento dei rifiuti in ingresso;
2. Non viene variata la natura dei processi già autorizzati e i codici EER già autorizzati, né la dotazione impiantistica del polo;
3. La variazione richiesta risulta ricompresa nei limiti della previsione del 15% ex lege di cui alla LR 36/2013 – Art.18, Comma 2, Lett.c) in modifica dell'Art.45 della LR 45/2007;

Inoltre, con la riduzione dei conferimenti di FORSU si hanno i seguenti **benefici/miglioramenti ambientali**:

1. minori impatti odorigeni da lavorazione di rifiuti organici ad alta putrescibilità e umidità con metodo di compostaggio tradizionale a cumuli dinamici rivoltati e insufflati;
2. minore produzione di reflui di processo e percolati da depurare in impianti esterni in quanto il tenore di secco dei rifiuti Eer 200301 e Eer 191212 è molto elevato;

**Non vi saranno peggioramenti di impatti ambientali** per quanto attiene il traffico veicolare in ingresso all'impianto in quanto il minore conferimento di organico verrà compensato, in parte, con il conferimento di altri rifiuti di cui al EER 200301 e EER 191212. In particolare, saranno minori gli impatti per operazioni di trasporto presso depuratori esterni di reflui di processo di compostaggio di frazione organica ad alto contenuto di umidità. Infatti bisogna tenere conto del fatto oggettivo che i quantitativi complessivi di rifiuti in conferimento saranno minori rispetto a quelli autorizzati e gli impatti generali dell'intero polo impiantistico saranno inferiori a quelli inizialmente previsti e valutati, rispetto al caso in cui il quantitativo autorizzato in lavorazione venisse totalmente saturato. Inoltre, il conferimento di scarti prodotti dal trattamento dei rifiuti urbani regionali presso il polo CIVETA sconta una minore produzione di emissioni climalteranti per trasporto su gomma rispetto a soluzioni alternative che presuppongono il conferimento degli scarti in impianti ubicati in regioni diverse da quella di produzione degli stessi.

## ITER AUTORIZZATIVO DEL PROGETTO / OPERA ESISTENTE

<i>Procedura</i>	<i>Autorità Competente / Protocollo / Data</i>
• Verifica di Assoggettabilità a VIA	
	Giudizio N.2168 del 14/03/2013
	Giudizio N.3337 del 04/02/2021
• VIA	Giudizio N.3760 del 13/10/2022
	Giudizio N.3766 del 25/10/2022
	Giudizio N.3987 del 22/08/2023
• VincA	
	AIA DPC 026/02 del 23/07/2015
	AIA DPC 026/151 del 12/07/2017
• Autorizzazione all'esercizio	AIA DPC 026/195 del 08/08/2022
	AIA DPC 026/274 del 14/11/2022
	AIA DPC 026/07 del 17/01/2023
	AIA DPC 026/201 del 08/09/2023

Indicare se nel giudizio di VA o di VIA sono previste prescrizioni, in caso, affermativo è necessario corredare la presente istanza con opportuna documentazione contenente gli elementi necessari alla Verifica dell'Ottemperanza, ai sensi dell'art. 28, comma 3.

## ITER AUTORIZZATIVO DEL PROGETTO PROPOSTO

<i>Procedura</i>	<i>Autorità Competente</i>
• Presa d'atto di modifica non sostanziale	Servizio gestione rifiuti - Regione Abruzzo

**Modello 6**  
**SCHEDA DI SINTESI - VALUTAZIONE PRELIMINARE**  
**art. 6, comma 9 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm. e ii.**

**AREE SENSIBILI E / O VINCOLATE DAL PROGETTO E DALLE SUE MODIFICHE**

<i>Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno dei piani e dei vincoli di seguito riportati:</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>	<i>Breve descrizione<sup>1</sup></i>
• Piano Regionale Paesistico 2004	X	<input type="checkbox"/>	P.R.P. (ex D.lgs. n. 42 del 22.01.2004) emerge che l'area di progetto ricade all'interno del paesaggio identitario regionale denominato "Colline di Vasto".
• Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio	X	<input type="checkbox"/>	Sito ricadente nella fascia fluviale dei 150 m in sinistra idraulica del torrente Cena (art. 142 comma 1 lett. c del D. Lgs. 42/04).
• Piano Regionale Gestione Rifiuti (L.R. 45/2007)	X	<input type="checkbox"/>	
• Piano Regionale Tutela Acque (art. 121 D.Lgs. 152/2006)	<input type="checkbox"/>	X	Zona non censita nel Piano di Tutela Acque della regione Abruzzo (Carta idrogeologica n. A0301-5)
• Piano Assetto Idrogeologico	<input type="checkbox"/>	X	Sito non ricadente in aree a rischio e pericolosità nel Piano stralcio di Bacino per l'assetto idrogeologico
• Piano Stralcio Difesa Alluvioni	<input type="checkbox"/>	X	Sito non ricadente in aree a rischio e pericolosità nel Piano stralcio di difesa delle alluvioni e non interessata dalal zonizzazione del PSDA
• Vincolo Idrogeologico (R.D. 3267/1923)	X	<input type="checkbox"/>	Sito ricadente in zona soggetta a vincolo idrogeologico ai sensi dell'art. 1 del R. D. 3267/1923
• Aree di salvaguardia acque superf. e sotterranee (art. 94 D.Lgs. 152/2006)	<input type="checkbox"/>	X	Sito non ricadente nel Piano stralcio difesa Alluvioni (Bacino del Sinello)
• Aree Naturali Protette (L. 394/1991)	<input type="checkbox"/>	X	Sito non ricadente in aree naturali protette. Le aree naturali protette distano circa 9 km dal sito di intervento. Distanza di circa 9 km dalla Riserva naturale controllata Marina di Vasto EUAP1207
• Siti Rete Natura 2000 – SIC, ZPS e ZSC (Dir. 79/409/CEE, 92/43/CEE)	<input type="checkbox"/>	X	Area non ricadente in Siti Rete natura 2000. A circa 9 km dal sito è ubicata la zona SIC del fiume Trigno Distanza di circa 5 km dal perimetro dell'area IT7140126 "Gessi di Lentella"
• Piano Regolatore Generale	X	<input type="checkbox"/>	Il Piano Regolatore Esecutivo del Comune di Cupello inquadra l'area come "Area vincolata ai fini dell'assorbimento dell'impatto della discarica".
• Aree soggette ad altri vincoli/fasce di rispetto/servitù	X	<input type="checkbox"/>	Nessun altro vincolo e fascia di rispetto presenti nelle aree oggetto di intervento. Il territorio comunale di Cupello è classificato in zona sismica III ai sensi del DPCM 3272/2003

**INTERFERENZE DELLE MODIFICHE AL PROGETTO CON IL CONTESTO AMBIENTALE E TERRITORIALE**

<i>Domande</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>	<i>Inserire una breve descrizione ed indicare i potenziali effetti ambientali significativi</i>
• Nel giudizio di VA o di VIA sono previste prescrizioni, (in caso, affermativo è necessario	X	<input type="checkbox"/>	Sono state soddisfatte le prescrizioni come da relazioni di ottemperanza trasmesse agli enti preposti.

<sup>1</sup> Specificare l'ambito di appartenenza, la denominazione della zona/area e la distanza dall'area di progetto, nel caso di risposta affermativa (ricade totalmente/parzialmente); nel caso di risposta negativa (non ricade neppure parzialmente) non fornire alcuna descrizione.

**INTERFERENZE DELLE MODIFICHE AL PROGETTO CON IL CONTESTO AMBIENTALE E TERRITORIALE**

<i>Domande</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>	<i>Inserire una breve descrizione ed indicare i potenziali effetti ambientali significativi</i>
corredare fornire evidenza di aver ottemperato alle stesse, ai sensi dell'art. 28, comma 3.)			
<ul style="list-style-type: none"> <li>La costruzione, l'esercizio o la dismissione delle <i>modifiche al progetto</i> comporteranno azioni che modificheranno fisicamente l'ambiente interessato (topografia, uso del suolo, corpi idrici, ecc.)?</li> </ul>	<input type="checkbox"/>	X	La topografia e l'uso del suolo rimangono invariati a seguito della realizzazione dell'intervento. Il torrente Cena, sito a circa 150 m dal sito di intervento, non subisce alcuna modifica o interferenza.
<ul style="list-style-type: none"> <li>Il <i>progetto con le modifiche proposte</i> comporterà l'utilizzo, lo stoccaggio, il trasporto, la movimentazione o la produzione di sostanze o materiali che potrebbero essere nocivi per la salute umana o per l'ambiente?</li> </ul>	<input type="checkbox"/>	X	Il progetto non comporta l'utilizzo, lo stoccaggio ed il trasporto o la produzione di sostanze pericolose per la salute umana e per l'ambiente.
<ul style="list-style-type: none"> <li>Il <i>progetto con modifiche</i> comporterà la produzione di rifiuti solidi durante la costruzione, l'esercizio o la dismissione?</li> </ul>	<input type="checkbox"/>	X	
<ul style="list-style-type: none"> <li>Il <i>progetto con modifiche</i> genererà emissioni di inquinanti, sostanze pericolose o nocive in atmosfera?</li> </ul>	<input type="checkbox"/>	X	
<ul style="list-style-type: none"> <li>Il <i>progetto con modifiche</i> genererà rumori, vibrazioni, radiazioni elettromagnetiche, emissioni luminose o termiche?</li> </ul>	<input type="checkbox"/>	X	
<ul style="list-style-type: none"> <li>Il <i>progetto con modifiche</i> comporterà rischi di contaminazione del terreno, delle acque superficiali o sotterranee?</li> </ul>	<input type="checkbox"/>	X	
<ul style="list-style-type: none"> <li>Nelle <i>modifiche al progetto</i> o in aree limitrofe sono presenti corpi idrici superficiali e/o sotterranei che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?</li> </ul>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>Le <i>modifiche al progetto</i> interessano le vie di trasporto suscettibili di elevati livelli di traffico o che causano problemi ambientali?</li> </ul>	<input type="checkbox"/>	X	Non variano i quantitativi annuali in ingresso nell'impianto. Anzi, è prevista una riduzione degli stessi.
<ul style="list-style-type: none"> <li>Nell'area di <i>progetto con le modifiche proposte</i> o in aree limitrofe sono presenti ricettori sensibili (es. ospedali, scuole, luoghi di culto, strutture collettive, ricreative, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?</li> </ul>	<input type="checkbox"/>	X	Nell'area limitrofa al sito di realizzazione del progetto non sono presenti ricettori sensibili, quali scuole, luoghi di culto, strutture collettive, ricreative, ecc.
<ul style="list-style-type: none"> <li>Sulla base delle informazioni delle Tabelle di tale scheda di sintesi, nell'area di <i>progetto con le modifiche proposte</i> o in aree limitrofe sono presenti zone che sono già soggette a inquinamento o danno ambientale, quali ad esempio zone dove gli standard ambientali previsti dalla legge sono superati, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?</li> </ul>	<input type="checkbox"/>	X	
<ul style="list-style-type: none"> <li>Le eventuali interferenze del <i>progetto con le sue modifiche</i> identificate tramite questo Modello 6 sono suscettibili di determinare effetti cumulativi con altri progetti/attività esistenti o approvati?</li> </ul>	<input type="checkbox"/>	X	

**ALLEGATI**

<i>N.</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Scala</i>	<i>Nome file</i>
1	Relazione Tecnica Illustrativa		Relazione Tecnica.pdf

**Modello 6**  
**SCHEDA DI SINTESI - VALUTAZIONE PRELIMINARE**  
**art. 6, comma 9 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm. e ii.**

Il sottoscritto dichiara, ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, consapevole della responsabilità penale che ne consegue, che i dati riportati nel presente modello e nei suoi allegati sono veritieri.

Firma  
Ing. Luigi Sammartino



La presente istanza equivale a consenso al trattamento, alla comunicazione e alla diffusione dei dati relativi, effettuate dall'Autorità Competente in adempimento alle proprie funzioni istituzionali e conformemente al D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

Data 19/10/2023

Firma  
Ing. Luigi Sammartino

